



ASSEMBLEA 2017 - IL DIBATTITO DIGITALIZZARE LE IMPRESE E COMPETERE NELLA LEGALITÀ



È stato un dibattito frizzante e ricco di spunti quello che ha caratterizzato l'assemblea dell'Associazione dei costruttori edili. Incalzati dal giornalista Sebastiano Barisoni, Gabriele Buia (presidente dell'Ance), Tiziano Pavoni (numero 1 del Collegio Costruttori di Brescia), l'onorevole Enrico Borghi (Partito democratico) e l'assessore regionale Mauro Parolini hanno provato a fare chiarezza in un mare magnum fatto di normative, promesse disattese e ambizioni realizzate.

Il tavolo dei relatori, da sinistra: Mauro Parolini, Enrico Borghi, Sebastiano Barisoni, Gabriele Buia, Tiziano Pavoni

L'edilizia è un comparto che deve cambiare pelle. Seguendo in modo dinamico la via della digitalizzazione e della legalità. Concetti che non vanno sbandierati come slogan, ma declinati con coscienza e senso della realtà.

Perché il settore dell'edilizia (che sia quella 4.0 o altro ancora) non può pensare di tornare a navigare in acque propizie senza

uno sforzo culturale, prima ancora che imprenditoriale.

Nella consapevolezza che tutti (le imprese certo, ma anche la politica) devono remare dalla stessa parte. Come si può traghettare l'edilizia nel futuro, assicurandole un presente, se non di prosperità, quantomeno sereno?

Per Gabriele Buia la sfida è quella dell'innovazione. "Dobbiamo

*Al comparto si
richiede un notevole
cambiamento
culturale*

L'APPELLO:
È IL TEMPO
DI UNO SFORZO
CULTURALE
IN GRADO
DI CAMBIARE
PELLE
AL SISTEMA



riportare il settore al centro del sistema produttivo e l'unico modo per riuscirci è innovare. La digitalizzazione è il nuovo sistema per fare business e noi dobbiamo sfruttarlo al massimo”.

Ma la chiave, Buia ne è convinto, sta anche nel collegamento tra impresa e formazione, che “deve essere sempre più stretto, specie a livello di progettazione. In questo senso il rapporto con le Università va ulteriormente sviluppato”.

E la politica? L'onorevole Borghi ha sottolineato un aspetto fondamentale: “Come sistema paese l'Italia deve ritrovare il proprio posto nel mondo. Di conseguenza, anche l'edilizia deve ritornare ad occupare il proprio posto, che è essenziale”. Impossibile a questo punto, non affrontare il nodo Co-

dice appalti, che per Borghi “può essere visto positivamente, se si ragiona secondo criteri di razionalizzazione - come dimostra il caso delle stazioni appaltanti -, ma che non può essere avulso dalla realtà che ci circonda”.

Lo Stato e la norma, ma anche le infrastrutture, in questo caso legate alla comunicazione. È indubbio, e Borghi lo ha ammesso, che non esiste omogeneità in un territorio in cui si passa dalla banda larga ultraveloce a vere zone di “buio”. “Il Governo ha investito 3,5 miliardi per innervare a livello digitale il paese - ha ricor-

dato il parlamentare del Pd -, ma il lavoro deve proseguire”.

Tornando al Codice appalti (dopo una frecciatina di Barisoni sulle lusinghe apocalittiche associate “a due entità assolute e quasi mistiche dell'Italia, il Tar del Lazio e il Cipe”), al presidente Buia è stato chiesto di fare da “giudice” rispetto a questo corpus normativo. “Inizialmente il Codice era scritto male - ha detto senza mezzi termini -, ma il Governo poi è riuscito a migliorarlo”.

Restano però alcune zone d'ombra, come il sorteggio per l'aggiudicazione delle opere con procedura



*Gabriele Buia:
“Per riportare il
settore al centro del
sistema produttivo
l'unico modo è
innovare”*

LA FORMAZIONE
È L'ALTRO
PUNTO SUL QUALE
NON SI PUÒ
TRANSIGERE
PER GESTIRE
LE NUOVE
TECNOLOGIE

negoziata e la questione del subappalto, considerata fin troppo ingessata laddove in Europa è assai più rapida.

Un tema, questo, che si intreccia con la legalità. Mettere norme stringenti ai subappalti è un modo per eliminare (o, semmai, provare a ridurre) i rischi di corruzione, ma Buia non è d'accordo al 100 per 100 su questo aspetto. "Noi, come settore, siamo pronti a dare garanzie e a vigilare, ma vogliamo ci sia data la possibilità di agire". "Sul sorteggio - ha replicato Borghi - non posso che essere d'accordo, ma il Codice, pur non essendo la risposta a tutto, è almeno un primo passo. Spesso il problema italiano è che il legislatore risponde partendo dai problemi particolari".

"Almeno, ora, si è rotto lo schema dei 900 articoli. Il dialogo comunque deve andare avanti, ma ci sono due problemi da affrontare. Quello della cassa e quello di una crescita che è la più bassa in Europa". Per Borghi la questione liquidità si potrebbe affrontare "partendo dal patrimonio pubblico, magari finendola una volta per tutte con il mantra della svendita del patrimonio pubblico quando si vuole progettare qualche operazione in questo ambito".

Dal nazionale al Bresciano, il

presidente Tiziano Pavoni ha evidenziato l'impegno del Collegio costruttori "sul fronte dell'edificio

intelligente. Abbiamo partecipato, in collaborazione con Eseb e Università di Brescia, a un bando regionale e speriamo di ottenere i fondi per sviluppare questo progetto, che ci permetterebbe di tutelare il futuro degli edifici. Noi ci crediamo molto e, qualora i fondi regionali non dovessero arrivare, proveremo altre strade". Chiamato "a rapporto" su quanto fatto

dalla Regione Lombardia, l'assessore Mauro Parolini ha messo in luce "il grande problema dell'eccesso di burocrazia. L'economia è paralizzata da certe lungaggini e necessita di un percorso più rapido nel rapporto con la Pubblica amministrazione. Di contro, la

politica deve avere una visione di insieme ampia, magari grazie a iniziative che partano dal basso."

Uscendo però dalle dissertazioni sui "massimi sistemi", i relatori sono stati portati su un piano più concreto, per affrontare due snodi essenziali quali la fiscalità e la questione della riqualificazione del patrimonio immobiliare. "Il fisco - ha

rammentato Buia - è un cardine importante. Abbiamo apprezzato il rinnovo del bonus sull'Iva, oltre



*Tiziano Pavoni:
"Non verremo meno al progetto del nostro Collegio dedicato all'edificio intelligente"*



*Il presidente di Ance Brescia,
Tiziano Pavoni*



*Il presidente di Ance,
Gabriele Buia*



*Enrico Borghi:
"Investiti 3,5 miliardi per digitalizzare il Paese, ma il lavoro deve proseguire"*



*Enrico Borghi,
Capogruppo PD alla Camera*

SI DEVE
RIPARTIRE DALLA
RIGENERAZIONE
URBANA PER
RIDARE SLANCIO
AL COMPARTO E
ALL'INTERO SISTEMA
ECONOMICO



*Mauro Parolini,
Assessore regionale
allo Sviluppo Economico*

che del sismabonus e del bonus sulle ristrutturazioni. Però, invece che una proroga di un solo anno, avremmo preferito si fosse ragionato su un periodo più lungo. Inoltre sarebbe opportuno che questi incentivi diventassero cedibili, visto che le ristrutturazioni sono un segmento di mercato strategico”.

Quanto alla rigenerazione urbana (definizione soft che, in molti casi, si può tradurre con “abbattere strutture non più vivibili e ricostruirle da zero”), da Borghi a Pavoni passando per Buia e Parolini l’opinione è unanime: è da qui che si deve partire. Bisogna valorizzare il patrimonio, con progetti seri e - come suggerito da Parolini - “rimettere in movimento tutto l’inventuto, liberando banche e imprese da un peso enorme”.

Se questa è la strada, l’Ance è pronta a guidare la riscossa. “Entro

la fine di maggio - ha concluso Gabriele Buia - Ance presenterà al ministro Delrio un grande progetto di rigenerazione urbana, cui abbiniamo anche una proposta a livello fiscale. È un percorso che va affrontato con serenità. Quanto al mondo dell’edilizia, è ora di imparare a essere diversi, misurandoci con la realtà e facendo pulizia di quelle imprese che sguazzano nel torbido e denigrano tutto il sistema, perché il malcostume viene pagato da tutti”.

E in questo caso si parla di comportamenti che si traducono evidentemente in concorrenza sleale con chi rispetta regole e contratti.

Questo l’impegno per un’edilizia che vuole uscire dagli stereotipi, per trasformare il mito “4.0” in una propizia realtà.



*Sebastiano Barisoni,
vicedirettore esecutivo di Radio 24,
ha coordinato la Tavola rotonda*



*Il direttore di Ance Brescia,
Francesco Zanframundo*

Entro l’estate Ance presenterà al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, un grande progetto di rigenerazione urbana, con abbinata anche una proposta a livello fiscale.